

tutte le industrie manifatturiere od agricole sono protette col 10, col 20, col 30 e fino col 70 per cento nel valore.

Si dice: non è giusto che il denaro del contribuente serva a proteggere una industria.

Ma perchè, io domando, questo ragionamento si deve fare solamente per la marina, quando voi proteggete coi dazi di confine e il vino, e il grano e i formaggi e gli agrumi, e i tessuti di ogni genere e specie, e le macchine e tutta insomma la compagine di quanto serve alla vita, all'edilizia, alla guerra? Esigua di fronte a questa era la protezione data alla nostra marina, che si ragguagliava (prendo le cifre dell'onorevole Franchetti) a circa il sette per cento del valore della nave. Ma l'onorevole Franchetti ed altri fecero il calcolo dei premi di navigazione compresi nel periodo di quindici anni, per concluderne che in detto periodo di tempo, con questa modesta protezione del sette per cento, era quasi pagato il costo della nave. L'onorevole Franchetti mi consenta gli dica che, per quanto riguarda la marina mercantile, ha dimenticato (*quandoque bonus dormitat Homerus*) che la scienza non è altro che la cognizione dei rapporti che passano fra le cose. Ora egli è certo che codesta protezione sarebbe enorme se, fatta la spesa del piroscafo, nulla più occorresse per farlo viaggiare; ma le cose corrono ben diversamente; e come abbiamo notato più sopra, un piroscafo del valore di un milione costa di esercizio nei quindici anni calcolati, cinque milioni e 350 mila lire, i vapori tipo *Galliera*, dodici milioni 346.291 e il tipo suggerito dall'onorevole Franchetti, 31 milioni 175 mila lire. E non è qui tutto perchè non ho tenuto calcolo delle grandi riparazioni, che fanno aumentare di molto la somma.

Se gli oppositori avessero tenuto conto di questi rapporti, se avessero considerato che difficile è la vita dell'armatore in quanto che noi vedemmo che la maggior parte di essi sebbene dotati e di ingegno e di studii e di mezzi dovettero cedere il loro materiale alla Navigazione Generale Italiana o fallire; se avessero considerato gli enormi sacrifici, i grandi capitali, l'abnegazione posta dagli industriali per far fiorire la loro azienda, avrebbero avuto una parola di lode.

Questa parola di lode è venuta invece da quella parte della Camera, è venuta dal gruppo socialista. Essi visitarono cantieri ed officine,

interrogarono armatori, vollero vedere con i propri occhi e quindi ebbero un inno per l'industriale e l'operaio italiano, e le loro parole ebbero un'eco nel cuore della classe lavoratrice.

Onorevoli colleghi, ora io domando a quanti hanno fior di senno se sia opera saggia, lasciar solamente alla parte socialista l'apprezzare il merito di chi lavora.

Frattanto il malcontento cresce e dilaga nelle popolazioni. E se la Camera volesse consentirmi di manifestare aperto il mio pensiero, vorrei dire che il malcontento dilaga, perchè non abbiamo un programma, nè una bandiera, nè nel campo economico, nè nel campo politico. (*Bravo! Benissimo!*) Viviamo giorno per giorno e disfacciamo oggi, lieti, quello che edificammo ieri, e oggi, dopo tante inchieste, dopo tante Commissioni, dopo tanti responsi da chi sapeva, diamo spettacolo al mondo di non avere ancora un'idea chiara su questa vitale questione. Ma io mi vado spesso chiedendo: è egli possibile che un uomo sappia operare, se non ha chiara e netta nella mente la via che deve seguire per raggiungere la meta? E sarà egli possibile ad una nazione di prendere il posto che le compete nel mondo, se non ha un programma ed una bandiera, programma e bandiera che siano di guida alle generazioni presenti ed alle venture?

Ma basti di ciò. La Camera ha ormai asodato, come la marina mercantile sia necessaria alla difesa militare; sia necessaria ed indispensabile al benessere della pubblica economia. Ed ora, a voi, uomini del Governo, a voi, uomini del Parlamento, incombe il dovere, imprescindibile, di tutelare, di difendere questo grande interesse nazionale. (*Bravo! — Approvazioni.*)

**Presidente.** Ha facoltà parlare l'onorevole Albertelli.

**Albertelli.** Onorevoli colleghi! Il partito, al quale mi onoro di appartenere, non si è trovato perfettamente concorde nella questione relativa ai premi della marina mercantile: si sono manifestate nell'arringo stesso due distinte correnti, una delle quali ha avuto per suo portavoce l'amico mio onorevole Agnini, l'altra ha per portavoce chi vi parla ora.

Io fui uno di quei commissari che furono mandati dal partito nel Genovesato ed anche in Ancona per esaminare da vicino la que-